

Scheda informativa Italia



Contesto

In Italia non esiste un dibattito dedicato esplicitamente alla desertificazione del sistema informativo locale. Principalmente si discute della sostenibilità finanziaria delle testate locali piuttosto della quantità di testate. Le testate locali competono tra loro per spartirsi le risorse disponibili, tendenzialmente in declino: da un lato, infatti, i cittadini sono poco disponibili a pagare per notizie e informazioni; dall'altro, la maggior parte dei contenuti si sono spostati sulla rete, dove la pubblicità costituisce la fonte di reddito principale.

I media di comunità faticano a innovare

Secondo gli esperti, lo sviluppo dei media di comunità italiani negli ultimi vent'anni è stato limitato. Le **esperienze di successo sono casi interessanti ma isolati.**

La razionalizzazione e riorganizzazione dei servizi di broadcasting (TV e radio) tende a **favorire organizzazioni consolidate e di maggiori dimensioni.**

Negli ultimi anni si è fortemente **ridotta la copertura della stampa locale** (cartacea ed online).



Nel caso della stampa cartacea, nella maggior parte della **città** italiane non ci sono più di **uno o due** quotidiani locali, e ciò indica **un'elevata concentrazione di mercato.**

Numero di giornalisti locali dal 2008/2009



Il servizio pubblico non assicura una copertura adeguata in tutte le province italiane

La RAI ha 21 sedi regionali. Tuttavia, i contenuti offerti dalle redazioni regionali sono centrati sul capoluogo di ogni regione.

Difficoltà nel rappresentare le varie esigenze dei giornalisti

Le associazioni di categoria spesso funzionano appoggiandosi a giornalisti in pensione, e vengono privilegiati gli interessi di giornalisti affermati, a scapito dei giovani e dei freelance.



Eccesso di burocrazia ed obiettivi poco chiari riducono l'efficacia del sostegno pubblico

Molte regioni italiane forniscono un sostegno economico alle testate locali, ma l'entità degli interventi è variabile tra aree geografiche. Molte organizzazioni, specialmente quelle più piccole, **rinunciano a richiedere un sostegno, a causa di alti costi burocratici e di un elevato grado di incertezza.**

L'efficacia del supporto pubblico è controversa, dati i suoi **obiettivi poco chiari** e i metodi di assegnazione dei contributi (legati principalmente al numero di giornalisti presenti in ciascuna organizzazione), che favoriscono le testate di maggiori dimensioni e localizzate nei centri urbani.

I media di comunità, così come tutti gli altri media locali e nazionali, faticano a generare ricavi. Non esistono d'altronde dati affidabili sugli investimenti privati, anche perché **i media di comunità non sono tenuti a redigere un bilancio.** Vi è poi **una scarsità di risorse** destinate espressamente a promuovere **processi di innovazione** nei media locali e comunitari.

Sicurezza dei giornalisti locali: alto rischio

I giornalisti freelance sono cruciali per il funzionamento delle testate locali, ma lavorano in condizioni precarie, specialmente nel caso di media online. Il salario medio di un freelance si aggira intorno a 20mila euro annui. Risorse limitate, carichi di lavoro crescenti, e precarie condizioni di impiego rischiano di diminuire la qualità dei contenuti.

Indipendenza editoriale a rischio

Le situazioni di **conflitto di interesse** e le possibili **pressioni di tipo politico** sui contenuti editoriali delle testate locali sollevano serie preoccupazioni.

L'indipendenza delle sedi locali dell' autorità AgCom (CoReCom) è un elemento di criticità, perché i membri dei Corecom regionali sono nominati dai Consigli Regionali. In questo modo le maggioranze politiche regionali controllano le agenzie responsabili di monitorare l'indipendenza degli organi di informazione locale.



L'attenzione delle emittenti televisive nei confronti di **gruppi marginalizzati** (come persone LGBTQ+ o delle persone con disabilità) è in diminuzione. I programmi televisivi spesso affrontano **superficialmente** queste materie, con toni sensazionalistici e/o paternalistici, e tendono a polarizzare i vari dibattiti. Al contrario, i programmi radiofonici, i podcast e, in generale, i contenuti online offrono una rappresentazione più precisa e un'analisi più dettagliata dei temi legati alla diversità.

Data di pubblicazione
28.02.24

Accedi al
rapporto
completo
con le
fonti



Co-funded by
the European Union